

0

Tweet 1

Consiglia 5

## Ausl, l'allarme delle Coop "300 giorni per i pagamenti"

La denuncia di Legacoop servizi: gli enti pubblici saldano i debiti in tempi biblici. Dalle sole aziende ospedaliere vantiamo crediti per 150 milioni.

DI ROSARIO DI RAIMONDO



Le imprese della galassia Legacoop Servizi resistono alla crisi e fissano gli obiettivi del 2012. E intanto lanciano l'allarme sulle difficoltà di molte cooperative che vantano crediti milionari dalla pubblica amministrazione, che impiega tempi biblici per saldare i conti. Le sole aziende ospedaliere, ad esempio, hanno debiti per 150 milioni di euro, che pagano in media dopo 300 giorni. Senza contare i ritardi dei Comuni, con le spalle al muro per via del patto di stabilità. «Una cosa non più sostenibile» avverte Alberto Armuzzi, presidente regionale di Legacoop servizi.

I bilanci delle Coop sono in chiaroscuro e molti sono i problemi da risolvere. A partire proprio dalla montagna di debiti che ausl ed enti locali non riescono a pagare in tempi brevi. Il settore multiservizi, ad esempio, deve aspettare 179 giorni per incassare una fattura. La ristorazione aspetta 104 giorni, il trasporto merci 101. «Va modificato il Patto di stabilità – dice Paolo Cattabiani,

numero uno di Legacoop EmiliaRomagna affinché i comuni virtuosi possano pagare».

Il problema principale, ora, non è dunque la crisi economica. Anzi: «Dal 2009 - spiega Armuzzi nel presentare il consuntivo 2011 di Legacoop Servizi - i dati economici sono cresciuti e gradualmente siamo tornati ai livelli del 2007». Le coop prese in considerazione sono 118: "tengono", a fatica, quelle impegnate nel trasporto merci e persone, nell'ambiente e nella ristorazione. Soffrono le imprese che si occupano di logistica e di cultura. Nel complesso, cresce il fatturato (4 miliardi, +3,69%), ma cala l'utile (46 milioni, -18%).

Altro nodo è l'occupazione, «fino a oggi non abbiamo lasciato a casa nessuno, ma non vi aspettate miracoli nel 2012», a fronte di «tensioni finanziarie da gestire e calo di margini e investimenti», precisa Cattabiani. Senza dimenticare la «stretta creditizia: abbiamo cooperative che si sentono offrire denaro all'8%».

Alberto Armuzzi affronta anche il problema delle infiltrazioni mafiose, che si annidano «da anni» nel settore dei servizi: «La crisi si supera nella legalità. La Regione sta facendo ottimi progetti contro la criminalità organizzata. Ma oggi, ad esempio, si continua con le gare al massimo ribasso: una formula che il pubblico dovrebbe cancellare dal proprio vocabolario».

(18 febbraio 2012)

© RIPRODUZIONE RISERVATA